Torna in scena il campionato con Fiorentina-Inter e Napoli-Roma

Bertoni-Prohaska, Krol-Falcao in una domenica di grandi sfide

Due campioni del calcio europeo a confronto con due «big» di quello sudamericano — Perugia-Avellino, una partita che rievoca amari ricordi

ROMA — Archiviata la parentesi internazionale e riposte per il momento nel freezer le polemiche sulla nazionale italiana e sul suo tecnico Enzo Bearzot, pronte casomai ad essere scongelate alla prossima occasione, per gli sportivi italiani si prepara una giornata di campionato di quelle da leccarsi i baffi

Nel cartellone fanno spicco due partite, due vere grandi sfide dal gusto forte di scudetto: Fiorentina-Inter e Napoli-Roma. Già queste partite potrebbero essere sufficienti a spiegare l'importanza di questa quinta giornata di andata. Però subito dietro un altro paio di partite chiedono strada, Ascoli-Juventus e Perugia-Avellino, ugualmente interessanti, anche se i motivi questa volta sono diversi e a dir la verità anche poco piacevoli. Ci riferiamo alla sfida perugina, che ha come protagoniste due squadre che hanno pagato a caro prezzo le conseguenze dello scandalo delle partite truccate. Dunque una giornata con i fiocchi, in grado di far dimenticare velocemente il triste sabato di Lussemburgo e con la speranza che le attese della vigilia vengano rispettate da uno spettacolo piacevole.

In Fiorentina-Inter e Napoli-Roma si gioca quindi già per lo scudetto. E' chiaro che la strada da percorrere è ancora lunga ed impervia, però le partite di domenica potrebbero dirci se questa Roma dicazioni per il futuro. Potrebbe dirci sequesta Roma «miracolata» da Nils Liedholm è così veramente competitiva, oppure se sta sfruttando al massimo con furbizia un periodo fortunato. Ancora potrebbero dirci se la Fiorentina, grande stella d'estate, lo sarà anche d'inverno, oppure sta lentamente trasformandosi in una meteora.

Potrebbero spiegarci se l'Inter, macchina da gol, menomata dagli infortuni di Beppe Baresi e Altobelli rimane sempre competitiva. E per finire potrebbero farci capire se questo Napoli, sempre più deludente, sia nelle partite ufficiali che in quelle amichevoli, è sull'orlo di una pericolosa crisi tecnico-societaria. Insomma c'è veramente da «sfiziarci», anche perché oltre ai temi proposti dal campionato si aggiungono altri collaterali, molto gustosi, che mettono il pepe sulla coda di queste partite. Su tutte le grandi sfide degli stranieri e sono stranieri di grande richiamo quelli impegnati domenica pomeriggio al «Campo di Marte» fiorentino e al San Paolo di Napoli.

Il viola Bertoni, un argentino tutta grinta, contro il flemmatico austriaco dell'Inter Prohaska; quasi identico il copione in riva al «Golfo». Di fronte un europeo di grandissimo valore e di scuola olandese, Ruud Krol, e un nazionale brasiliano, che gioca quasi all'europea, Roberto Falcao. Molto, domenica, potrebbe dipendere da loro. Non saranno i protagonisti assoluti, intendiamoci, perché nessuno del quattro è un vero uomo squadra e perché accanto a loro giostrano altri validi giocatori, però dal loro piede, dalla loro classe potrebbero nascere idee determinanti per dare alle partite pieghe decisive. Saranno senz'altro quattro temi interessanti di due partite cariche di incertezza.

In questa giornata, dominata dalle partite di Firenze e Napoli, un occhio particolare deve essere rivolto anche a Ascoli, dove gioca la Juventus, ovvero mezza nazionale.

In campionato, prima di Lussemburgo, Causio e compagni avevano subito una battuta d'arresto casalinga ad opera del Bologna. Domenica per gli uomini di Trapattoni sarà una giornata estremamente importante soprattutto da un punto di vista psicologico. Perdere di nuovo sarebbe veramente la fine. Così i bianconeri piemontesi in novanta minuti hanno quasi l'obbligo di cancellare tutto ciò che di negativo si è riversato su di loro in questi ultimi tempi. Un compito veramente ingrato.

p. c.

La Fiorentina seppellisce di gol gli americani dei Cosmos (6-3)

FIRENZE — Contro gli americani dei Cosmos, guidati da Chinaglia e Beckenbauer, la Fiorentina si è divertita a fare il tiro a bersaglio. Sei a tre è il risultato finale in favore del viola di Paoletto Carosi. E' stato dunque un proficuo allenamento in vista della grande sfida di domenica contro l'Inter. La squadra sigliata ieri sera è apparsa in piena salute e pronta al big match di domenica. Gli americani nulla hanno potuto contro i più forti avversari. Sono apparsi al loro cospetto lenti ed impacciati e mai in grado di creare qualche problema. Il primo tempo si è chiuso 3-1 per i padroni di casa con gol di Casagrande al 6', Desolati al 18', Antognoni al 20' e Chinaglia su rigore al 35'. Nella ripresa sono andati a segno Galbiati al 18', Fattori al 25' e al 44', Durgan al 28' e Chinaglia al 32'.

Qualificazione «mondiali»: importante successo ellenico sulla Danimarca (1-0)

Con un gol a sorpresa la Grecia frantuma i sogni di gloria danesi

La rete è scaturita da un autogol di Jensen su punizione calciata da Kuis

DANIMARCA: Quist, Rasmussen, Olsen, Ziegler, Bertelsen, (Benny Nielsen), Steffensen, Arnesen, Lerby, Jensen (Bastrup), Elkjaer, Simonsen.
GRECIA: Sarganis, Kirastas, Lolitides, Kapsis, Firos, Ardizoglou, Kovis, Dilikaris (Parachos), Mauros, Kostikos (Mitropolous), Livathinos.
ARBITRO: Farrel (Irlanda)
RETI: nel II tempo al 5' autogol di Jensen.

COPENAGHEN — Con un autogol di Jensen che ha deviato una punizione di Kuis, dopo cinque minuti dall'inizio del secondo tempo, la Grecia è riuscita nell'impresa di piegare la resistenza di una Danimarca ambiziosa e data per netta favorita dai pronostici della vigilia, e di conquistare così due punti preziosi in trasferta.

E' stata una vittoria a sorpresa. La Grecia, pur compiendo negli ultimi tempi grandi passi nel panorama del calcio europeo, tanto da guadagnarsi anche un posto nella fase finale nei recenti campionati europei di Roma, si pensava dovesse pagare il tributo alla squadra di casa che sulla scorta della sfortunata sconfitta di misura subita un paio di settimane fa in Jugoslavia, aveva preso inaspettatamente quota, tanto da guadagnarsi alla vigilia i favori del pronostico.

Ebbene la squadra del c.t. danese Piontek, che per l'occasione poteva contare sui rinforzi di molti giocatori, tesserati per squadre straniere (Arnensen, Lerby, Ziegler, H. Jensen dell'Ajax, Simonsen del Barcellona, Elkajaer del Lokeren e M. Olsen del Anderlecht, Steffensen dell'Arminia), contava molto su questo incontro per poter dar credito alle ambizioni di qualificazione. Lo stesso commissario tecnico danese si era detto fiducioso di poter aver delle chances, dopo aver visto sabato scorso la deludente prestazione della squadra italiana impegnata contro i dilettanti lussemburghesi.

Proprio in quell'occasione, al termine della gara degli azzurri, Piontek ebbe a dire che se l'Italia anche contro di loro avesse giocato su quei modesti livelli, la sua nazionale avrebbe potuto puntare ad ottenere un risultato positivo.

Invece ieri l'improvviso ed inatteso stop. A dir la verità i padroni di casa non sono stati molto fortunati. Hanno sempre avuto in mano le redini del gioco, costringendo gli ellenici ad una continua, affannosa e a volte fortunata difesa. Grande protagonista della serata è stato l'estremo difensore Sarganis, che per l'occasione sostituiva il titolare della maglia numero uno Konstantinou. Tra i pali ha compiuto veri e propri miracoli. In più di una occasione con interventi strepitosi ha ricacciato fuori dalla porta palloni, che sembravano ormai destinati a concludere la loro corsa in fondo al sacco. Eccezionale la sua respinta nella ripresa su un tiro ravvicinatissimo di Simonsen.

La svolta dell'incontro si è avuta, come abbiamo detto al quinto del secondo tempo. Batteva una punizione violentissima Kuis, poco fuori l'area di rigore danese, la palla filtrava fra le gambe dei giocatori schierati in barriera, urtando quella di Jensen, cosa che gli imprimeva una involontaria deviazione tale però da impedire al portiere Qvist di poterci arrivare e sventare il gol.

LA CLASSIFICA

Jugoslavia	2	7	1	4
Italia	1	2	0	2
Grecia	1	1	0	2
Danimarca	2	1	3	0
Lussemburgo	2	0	7	0

(partite giocate, gol fatti, gol subiti, punti)

Così le altre partite

Clamorosa sconfitta dell'Inghilterra in Romania (1-2)

GIRONE 2
Eire-Belgio 1-1
GIRONE 3
Galles-Turchia 4-0
Urss-Islanda 5-0
GIRONE 4
Romania-Inghilterra 2-1
GIRONE 6
Scozia-Portogallo 0-0

Gli Enti di promozione sportiva: adempiere alla riforma sanitaria

ROMA — Il coordinamento degli «Enti di promozione sportiva» ha diffuso un documento nel quale condannati i ritardi e le resistenze che incontra la concreta attuazione del servizio sanitario nazionale «ribadisce l'esigenza del rispetto dei contenuti fondamentali della riforma e degli adempimenti, non ulteriormente rinviabili, prima fra tutti l'approvazione del piano sanitario nazionale e dei piani regionali».

Si ricorda — prosegue il documento — che i piani dovrebbero prevedere un primo livello di servizi territoriali integrati, tra i quali quello di medicina dello sport, facenti perno sugli operatori sanitari di base opportunamente sensibilizzati e qualificati a svolgere un ruolo di reale prevenzione, e un livello superiore specialistico che preveda almeno un operatore qualificato in ogni ULS. In questa luce, il coordinamento mentre esprime preoccupazione verso i tentativi pesanti, tesi a svilire l'indirizzo di prevenzione contenuto nella legge, sollecita il Parlamento a varare rapidamente il piano sanitario nazionale, che preveda anche il servizio gratuito di medicina dello sport, recuperandolo alla gestione pubblica e rendendolo un momento centrale dell'indirizzo preventivo; sollecita altresì le Regioni a provvedere nell'ambito dei loro piani, alla costituzione dei servizi e delle strutture, che siano conformi ai criteri sopracitati e nella misura del possibile, tra loro omogenei. Si invitano il ministro della Sanità, il coordinamento delle Regioni e l'ANCI a promuovere incontri con tutte le forze dell'associazionismo sportivo per favorire il concreto conseguimento degli obiettivi della riforma, estendendo così un metodo, che ha già permesso di conseguire attraverso delibere di alcune amministrazioni regionali, significativi obiettivi. Affinché questi positivi risultati legislativi non vengano vanificati da carenze di strutture ed operatori, il coordinamento nazionale degli enti di promozione sportiva ritiene che un reale indirizzo preventivo debba passare attraverso l'aggiornamento e la valorizzazione della figura professionale del medico generico. Si richiama su questi argomenti l'attenzione delle parti interessate alla stipula della nuova convenzione

Gli arbitri di domenica

SERIE «A»

Ascoli-Juve: D'Elia; **Bologna-Pistoiese:** Casarin; **Brescia-Catanzaro:** Agnolin; **Como-Udinese:** Paparesta; **Fiorentina-Inter:** Matteì; **Napoli-Roma:** Michelotti; **Perugia-Avellino:** Menegali; **Torino-Cagliari:** Tonolini.

SERIE «B»

Bari-Spal: Benedetti; **Catania-Sampdoria:** Parussini; **Cesena-Palermo:** Longhi; **Genoa-Monza:** Barbaresco; **Lazio-Atalanta:** Prati; **Milan-Lecce:** Bianciardi; **Pescara-Vicenza:** Angeletti; **Pisa-Rimini:** Altobelli; **Taranto-Varese:** Vitali; **Verona-Foggia:** Vallesi.

Il Giro di Romagna si è concluso con una scorretta volata e... tante polemiche

La giuria retrocede De Wolf e dà la vittoria a Gavazzi

Saronni, caduto sul monte Trebbio, si è ritirato annunciando che non parteciperà al Lombardia — Anche Battaglin e Visentini non saranno sabato alla partenza della classica di chiusura

Dal nostro inviato

LUGO — Vince De Wolf, ma la giuria assegna il Giro di Romagna a Pierino Gavazzi. E' una decisione che lascia piuttosto perplessi poichè sul viale di Lugo il belga non ha commesso scorrettezze talmente gravi da incorrere nei fulmini del regolamento. De Wolf, in testa ai duecento metri, ha un po' allargato i gomiti deviando leggermente sulla sinistra, ma quando s'è visto un corridore concedere spazio all'avversario che imbocca un vicolo cieco dal quale è impossibile uscire?

Quasi incollato alle transenne per aver sbagliato mossa, Gavazzi ha alzato un braccio in segno di protesta poi il suo direttore sportivo ha presentato un reclamo e in camera di consiglio (sarebbe più giusto dire in camera caritatis) hanno retrocesso il fiammingo all'ultimo posto del gruppo. E' un verdetto scandaloso secondo i cronisti belgi e se non proprio scandaloso per noi è perlomeno discutibile.

Questa prova veniva considerata come un collaudo per il Giro di Lombardia al quale Beppe Saronni non parteciperà. Il capitano della Gis si è ritirato poco più in là di metà competizione. In seguito ad una caduta nella quale ha riportato una contusione al fianco sinistro.

Dunque avremo un «Lombardia» senza Moser, senza Saronni, senza Battaglin e Visentini, senza le grandi firme forestiere (quella di Hinault in primo luogo) e questo è il risultato del malgoverno ciclistico, della testardaggine di quei dirigenti che insistono nei loro errori, che anche per il 1981 hanno varato un elenco con mille traguardi.

Il Giro di Romagna ha festeggiato la cinquantacinquesima edizione superando ostacoli e incomprensioni di ogni genere. Da anni questa gara viene trascurata nonostante il suo luminoso passato: chi dovrebbe proteggerla (i capoccia federali) sembra far pesare sugli organizzatori il mancato svolgimento della prova nell'anno in cui (era il 1957) il sodalizio che porta il nome di Francesco Baracca venne a trovarsi in difficoltà economiche. Essere poveri è una grave colpa per i condottieri del nostro ciclismo e infatti viene permesso a Torriani di impadronirsi di molte corse a scapito della vita associativa, del dibattito e della democrazia.

Quelli di Lugo non vogliono però lasciarsi intrappolare, anzi promettono battaglie per riconquistare un buon posto nel calendario nazionale. Ed eccovi i dettagli della giornata trascorsa in una terra ricca di fermenti e di passione per lo sport della bicicletta.

Siamo partiti sotto un cielo pieno di ombre.

Sulle rampe del Monte Trebbio in una cornice di chiaroscuri e qui fa notizia la resa di Saronni, vittima di un capitombolo in prossimità del culmine causa uno sbandamento di Corti. Mentre Saronni monta sull'ammiraglia guidata da Chiappano, davanti tagliano la corda Santoni e Masi, protagonisti anche sul Monte Menghina e sul Monticino con un minuto e rotti di vantaggio. Sono tre salite appiccicate una all'altra che spezzano la fila in vari tronconi, anche perchè alle spalle dei due attaccanti lavorano sodo Baronchelli, Panizza e Vandi. Si è fermato pure Contini e giù verso Riolo per l'ultima parte, avanti con due lepri e parecchi cacciatori.

Pioviggina a dispetto di una schiarita che ci aveva dato un filo di sole e termina l'avventura del tandem di punta. Santoni e Masi vengono acciuffati all'uscita di Faenza dopo una fuga di cinquanta chilometri e a carte mischiate registriamo tentativi su tentativi in cui figurano sovente Panizza, Baronchelli, Fraccaro, Parsani e Peeters.

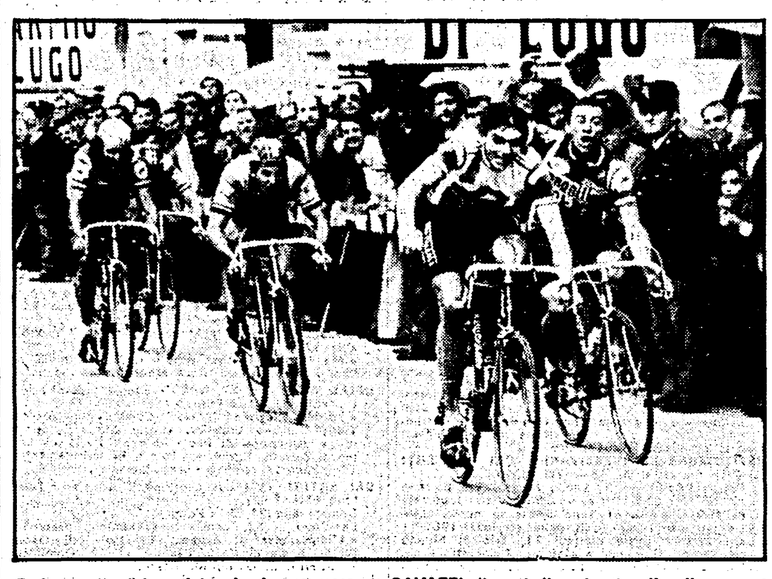
E' una «bagarre» che mostra una quarantina di elementi impegnati sul ritmo dei cinquanta orari e in cui cercano di squagliarsela Passuello e Marcussen, ancora Panizza, ancora Peeters e infine — quando mancano un paio di chilometri — sbucano Baronchelli e Panizza. E' il colpo buono? No perchè Panizza tentenna invece di collaborare e cala il sipario con De Wolf che prima gioisce e poi grida all'ingiustizia.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) Pierino Gavazzi (Magniflex), km. 202 in 4 ore 43', media 42,827; 2) Peeters (Belgio); 3) V. Algeri (Magniflex); 4) Van de Wiele (Belgio); 5) Chinetti (Inoxpran); 6) Paganessi; 7) Torelli; 8) Ceruti; 9) Maccali.

● Il corridore De Wolf, primo arrivato, viene retrocesso all'ultimo posto del gruppo per avere, durante la volata finale, deviato notevolmente dalla propria direttrice di marcia danneggiando il concorrente Gavazzi.



● La contrastata volata che ha permesso a GAVAZZI di aggiudicarsi a tavolino il successo

Il parere di Cardaioli sulla capolista del basket

Una Pintinox davvero forte ma anche... non sfortunata

L'allenatore senese non considera «vecchia» la compagine di Varese

Per Ezio Cardaioli e per la sua Antonini si temeva potesse essere un'annata avara di soddisfazioni. Il bravo Ezio, senese purosangue e contradaiolo vero, aveva visto sommarsi un problema dietro l'altro mentre cercava di mettere a punto i meccanismi del suo «giocattolo». Prima la rinuncia a George Bucci, da anni bandiera della squadra, poi la grana Behagen, bloccato dai regolamenti internazionali. «*Il risultato* — racconta — *è che gli americani (e con loro Giustarini) sono arrivati sei giorni prima dell'inizio del campionato, e che ora, sul piano della preparazione, stiamo facendo il lavoro che normalmente andrebbe fatto in agosto*».

Eppure, questa Antonini così in ritardo, dopo aver battuto a Bologna la Sinudyne, ha rischiato domenica sorpresa di dar il primo dispiacere casalingo a una Pintinox capolista e ancora imbattuta. I senesi appaiono, insomma, fra le rivelazioni di questo strambo campionato.

«*Rivelazione vera saremmo stati se avessimo vinto a Brescia* — precisa il "Garda" —. *Purtroppo contro la zona siamo ancora con un solo schema d'attacco. Ci conosciamo da troppo poco tempo e le cose complicate verranno dopo*».

Già che ci siamo, allora, cominciamo la chiacchierata sulla A1 proprio da questa Pintinox. «*E' una squadra giovane e affiatata. Sono bravi ma sono anche, diciamo così, "non sfortunati". Se fosse stato un incontro di boxe domenica avremmo vinto noi ai punti. Certo, mancandole ancora Solfrini e Marussi, questa Pintinox può ancora crescere*».

Il che non farà piacere a Pentassuglia e alla sua neo-Turisanda. «*Tutto quello che si dice a proposito dei "vecchioni" di Varese* — interrompe Cardaioli — *francamente mi fa un po' ridere: a trent'anni un giocatore di basket è nel pieno della maturità. La squadra è ricca di classe, Meneghin non l'ho mai visto così forte, Pentassuglia è un bravo allenatore. Insomma, Varese in testa per me non è una sorpresa*».

E la Sinudyne ultima? «*Questo sì che mi stupisce! Ma la spiegazione si può trovare: la Sinudyne giocava da tempo con quattro lunghi, il che crea dei problemi tecnici. Solo che fino all'anno scorso c'era Cosic, un autentico playmaker avanzato. Ma di Cosic ne esiste uno solo e dunque adesso bisognerà forse rivedere qualcosa*».

Anche il Billy sembra indebolito... «*Sicuramente gente come Kupec e Silvester non si rimpiazza dall'oggi al domani. Molto dipenderà da Gianelli: mi dicono che col Recoaro è andato male. Spero che continui così perché domenica il Billy verrà a trovare noi*».

Altre due candidate ai playoff che ancora non hanno convinto sono Squibb e Scavolini. E' d'accordo? «*Dalla Squibb mi aspettavo una partenza più decisa. Comunque una sconfitta a Forlì può toccare a tutti. La Scavolini è fortissima in casa sua, ma fuori faticherà molto come testimonia il pesante passivo subito a Cantù*».

Infine due squadre che hanno raccolto molto meno del previsto: Bancoroma e Ferrarelle. «*Per il Bancoroma non drammatizzerei: aveva un calendario terribile e paga l'ovvio scotto del noviziato. Per la Ferrarelle c'è il cambio nei metodi di allenamento da Pentassuglia a Klimkovski. Evidentemente la squadra (specie Sojourner) fatica ad adattarsi al basket veloce che predica il coach americano. Ma penso che entrambe le squadre laziali possano riprendersi*».

La chiacchierata col simpatico Ezio Cardaioli finisce qui: ha riguardato solo il primo gruppo. Diamo anche una rapida occhiata alla A2. La Carrera è andata a vincere in casa dell'Acqua Fabia lasciando una grande impressione specie in Halwood (preciso nel tiro e fortissimo in difesa), Dalipagic e Carraro. Continua a marciare a mille anche il Brindisi (vittima di turno l'Eldorado) che ha in Malagoli (domenica 42 punti) l'«americano» in più.

Fabio de Felici

Trovate nelle urine codeina e fenotiazina

Ali ora è nei guai per l'antidoping

NEW YORK — Muhammed Ali non solo non è riuscito a riconquistare per la quarta volta il titolo mondiale dei pesi massimi, ma adesso rischia anche di essere sospeso dal Consiglio mondiale della boxe (W.B.C.) per essere risultato «positivo» all'esame antidoping cui è stato sottoposto dopo il combattimento del 2 ottobre scorso a Las Vegas contro il campione del mondo (versione appunto W.B.C.) Larry Holmes.

Secondo i regolamenti del W.B.C. e della Commissione di pugilato dello Stato del Nevada, Holmes ed Ali sapevano che dopo l'incontro sarebbero dovuti sottoporsi all'esame d'analisi delle urine. Da una ricostruzione dei fatti suffragata dalla testimonianza del medico personale del pugile dott. Charles Lee Williams, Ali, che aveva terminato il combattimento in uno stato di totale spossatezza, invece di sottoporsi all'esame antidoping, è rientrato nella sua camera d'albergo per tentare di ritrovare un po' di forze. Nel frattempo il dott. Charles Lee Williams gli ha somministrato quattro tipi di medicinali. Così, soltanto un'ora dopo, Ali ha potuto sottoporsi all'esame medico del quale è risultato che il pugile aveva effettivamente preso quattro sostanze medicinali tra cui la codeina (un calmante) e la fenotiazina.

Il presidente del W.B.C., José Sulaiman, nell'apprendere la notizia, ha lasciato intendere che Ali potrà ora essere sospeso a tempo indeterminato o multato per non aver rispettato i regolamenti del W.B.C. che vietano l'uso di qualsiasi tipo di medicinali prima o dopo un incontro.

Nell'urina di Ali sono state trovate tracce di codeina e fenotiazina. Forse il medico di Ali potrebbe avergli somministrato la codeina come antidolorifico, per attenuare gli effetti dell'artrosi posttraumatica alle mani di cui inevitabilmente soffre un pugile che, come lui, abbia sostenuto una lunga attività.

La codeina fu già al centro di un episodio clamoroso, quello della squalifica del ciclista belga Eddy Merckx in occasione di un Giro d'Italia.

● Nella foto in alto MUHAMMAD ALI' con il suo medico personale DENNIS COPE il quale sostiene che le «sostanze proibite» trovate nelle urine di Ali altro non sono che il residuo di medicinali ingeriti dal campione per curare disturbi alla tiroide, medicinali che tra l'altro avrebbero inciso negativamente sul rendimento di Ali

Tutto lavoro e famiglia

La "formula" Cargo Renault si rivela ogni giorno più attuale, conveniente e versatile. I Cargo Renault sono la versione furgonata dell'inimitabile Renault 4, dalla quale hanno ereditato le straordinarie doti di solidità, economia d'esercizio e di manutenzione, confort e sicurezza.

I Cargo Renault consentono il trasporto di sole persone, sole merci o promiscuo. Sono disponibili nelle cilindrate 850 e 1100, e nelle versioni lunga o normale, chiusa o vetrata. Il pianale di carico dei Cargo Renault è ultrapiatto. Uno sportello supplementare sulla parte terminale del tetto consente il trasporto degli oggetti più ingombranti. I Cargo Renault, oltre che come veicolo per carico promiscuo, possono essere immatricolati come una normale autovettura.

Le caratteristiche dei Cargo Renault

	normale 850 cc (anche vetrato)	lungo 1100 cc (anche vetrato)
*Carico utile	345 kg.	390 kg.
● promiscuo	345 kg.	360 kg.
Larghezza porta posteriore	1 m.	1,02 m.
Vano di carico		
● profondità	1,30 m.	1,49 m.
● altezza	1,15 m.	1,20 m.
● larghezza	1,40 m.	1,40 m.
Volume di carico	1,90 m.³	2,45 m.³

* (conducente escluso)

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

CARGO RENAULT